

altro consiglio di poche persone, conoscendosi molto bene non esser cosa più pregiudiziale ad un principe che il potersi saper così facilmente da tutti il fondo delle sue entrate e de' suoi scrigni; e molte volte i principi senza niente, ma con la sola reputazione del denaro, hanno intrapreso cose, che se si fosse saputo da altri come stavano, non sariano loro riuscite così facilmente nè così prosperamente.

Ma per tornar al parlamento, fu istituito con quest'ordine, che in esso avevano voce i vescovi e gli arcivescovi, e si addimandavano consiglieri in virtù della loro dignità; ma dopo, essendosi considerato che avevano che fare assai a governar bene il gregge a loro commesso, fu levato questo privilegio a tutti, fuori che al vescovo di Parigi e all'abate di San Dionisio; e da qui è nato che quando si danno lettere di confermazione agli arcivescovi e vescovi, in esse sia detto loro essere del consiglio del re, sebbene abbiano solo il nome senza l'effetto. Vi entrano appresso i pari tutti di Francia, massime nelle cause dove si tratta l'interesse de' medesimi pari, così nelle cose civili come criminali. E questi sono sei ecclesiastici, come furono fin da principio, ma i laici, fra i quali si comprendono i principi del sangue, che ora sono quattro, da sei che erano anche loro da principio, adesso arrivano al numero di trenta.

Accadde poi che dopo questo parlamento fermo istituito in Parigi, incominciando i popoli a trovarlo molto caro, per le grandi incomodità e spese che sentivano, essendo necessitati di venir a litigar in quello dalle più estreme e remote parti del regno, i re di tempo in tempo, secondo la comodità che hanno stimato delle provincie, ne hanno fatto degli altri, sì che in progresso di tempo sono divenuti otto; che sono quello di Tolosa in Linguadoca, di Grenoble in Delfinato, di Digione in Borgogna, di Roano in Normandia, di Aix in Provenza, di Bordeaux in Guienna, e di Rennes in Bretagna; il quale ultimo di tempo, giacchè è stato istituito da poco in qua, ma primo di fede e di devozione verso la corona, si è in questi torbidi sempre conservato per il partito reale, essendosi tutti gli altri sbandati per quello della lega.